

## Progetto di Storia del Friuli

Da Tos Laura  
Faustini Chiara  
Fontana Alessia  
Giotto Andreaceleste  
Zannoni Sara

# BAMBINA, MOGLIE, TERZIARIA: SCOPRIAMO HELENA CON LA LENTE DEL PRESENTE

## FASE INIZIALE

### 1. Riferimento alla normativa

Dalle Indicazioni nazionali si evince che lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Inoltre, gli alunni incominciano ad acquisire ragionamento critico circa la capacità di ricostruire i fatti della storia e i loro molteplici significati, in relazione ai problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare e si confronta tutt'oggi.

La storia è concepita come disciplina nella quale si imparano a conoscere ed interpretare fatti, eventi e processi del passato utili a comprendere e spiegare il presente.

Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia.

### 2. Rispetto all'argomento da svolgere dove vi siete documentati?

#### Ricerche sulla figura di Helena Valentinis

- Simone da Roma, *Libro over legenda della Beata Helena da Udene*, a cura di Tilatti A., Tavagnacco, Casamassima Editore, 1988
- Tilatti A., "Soror beate Helene". *I testamenti e le altre volontà di Profeta Valentinis da Udine*, in *Margini di libertà: testamenti femminili nel medioevo*, Verona, Cierre Edizioni, 2010
- Tilatti A., "Et ego... presens fui...". *Carte di notai per Elena da Udine, la beata*, in *Scritti di storia medievale offerti a Maria Consiglia de Matteis*, Spoleto, Fondazione CISAM, 2011
- Biasutti G., *Profilo spirituale della beata Elena Valentinis*, Udine, Arti grafiche friulane, 1958
- [www.dizionariobiograficodeifriulani.it](http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it)
- [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it)

#### Mappe e informazioni sui luoghi di Helena

- Della Porta G.B., *Toponomastica Storica della Città di Udine*, Udine, Società Filologica Friulana, 1991
- AA.vv., *Monasteri, conventi, case religiose nella vita e nello sviluppo della città di Udine*, Udine, Italia Nostra, 2001, II
- [www.movio.beniculturali.it/asudine/monasterisoppressi](http://www.movio.beniculturali.it/asudine/monasterisoppressi)
- [www.comune.udine.it/AnticheCaseUdine](http://www.comune.udine.it/AnticheCaseUdine)

### Altri libri e siti internet consultati

- Bloch M., *Apologia della storia o Mestiere di storico*, Torino, Einaudi, 2009
- Panciera W., *Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia*, Roma, Carocci editore, 2016
- Tilatti A., *La regola delle Terziarie Agostiniane di Udine*, in *Archivum Franciscanum historicum*, Roma, 2014
- Tilatti A., *Monachesimi femminili in Friuli nel Duecento*, in *Il monachesimo benedettino in Friuli in età patriarcale. Atti del Convegno internazionale di studi (Rosazzo, 18-20 novembre 1999)*, Udine, Forum, 2002
- Duby G., Perrot M., *Storia delle donne. Il Medioevo*, Bari, Economica Laterza, 1995
- Frugoni C., *Vivere nel Medioevo. Donne, uomini e soprattutto bambini*, Bologna, il Mulino, 2017
- [www.geoartestoria.altervista.org/media/40-IlGiocoeiGiocattolinelMedioevo.pdf](http://www.geoartestoria.altervista.org/media/40-IlGiocoeiGiocattolinelMedioevo.pdf)
- [www.focus.it/cultura/storia/come-vivevano-i-bambini-nel-medioevo](http://www.focus.it/cultura/storia/come-vivevano-i-bambini-nel-medioevo)

### **3. Quali nodi concettuali relativi alla storia a vostro parere sono essenziali per il percorso immaginato?**

- Confrontare presente e passato e comprenderne la diversità;
- lo storico deve comprendere e non giudicare: epochè;
- la storia si fa con i documenti;
- la conoscenza del passato attraverso le tracce passa per tre punti fondamentali: la misura in cui sono state lasciate, in cui le abbiamo ritrovate e in cui siamo stati capaci di reinterpretarle;
- la storia intesa come scienza degli uomini nel tempo, finalizzata alla comprensione delle loro azioni e dei loro bisogni;
- la conoscenza della storia è l'espressione di fiducia e fede verso la narrazione dei fatti del passato e garantisce una maggiore consapevolezza nei cittadini.

### **4. Quali obiettivi vi prefiggete di raggiungere?**

#### Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria:

L'alunno

- riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale;
- usa la linea del tempo per organizzare le informazioni;
- usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici;
- individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali;
- racconta i fatti studiati e sa interpretare e rielaborare semplici testi storici

#### Obiettivi:

- Conoscere il territorio e le vicende storiche che lo hanno caratterizzato.
- Seguire e comprendere biografie di personaggi del passato attraverso l'ascolto o lettura di testi.
- Classificare le fonti (primarie e secondarie).
- Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- Rappresentare, nel quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.

### 5. Quale approccio metodologico ritenete più utile?

La metodologia utilizzata nel percorso è: lavoro individuale, cooperative learning, apprendimento per scoperta, drammatizzazione, compito autentico.

### 6. Quali mediatori didattici pensate di utilizzare?

I mediatori didattici che supportano le attività sono: linea del tempo, carte storiche e geografiche, LIM, Google Earth, sito interattivo, gioco di società costruito ad hoc, uscita didattica, conversazione, tablet.

## MODELLO DI SVILUPPO DEL PERCORSO

### 1. Fase motivazionale. Come pensate di avviare il percorso?

La città di Udine offre numerosi spunti di osservazione diretta delle tracce del passato che possono affascinare i bambini e stimolare la loro curiosità.

Si è pensato, quindi, di coinvolgere i bambini e avvicinarli al personaggio di Helena portando loro, il giorno del suo anniversario (23 aprile), dei cioccolatini dalla pasticceria Valentinis. Questo è uno stimolo per “ingolosire” i bambini a scoprire la storia del cognome Valentinis, che possono aver sentito e visto spesso, chiedendosi quale sia la sua origine.

L'intenzione è quella di avvicinarsi il più possibile alla loro realtà quotidiana per stimolarli e motivarli maggiormente.

Riteniamo, inoltre, che la vita di Helena Valentinis possa offrire un esempio virtuoso di emancipazione femminile e uno spunto di sensibilizzazione che avvicini le nuove generazioni alla parità di genere, uno degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030. Per quanto ci riguarda, ci ha incuriosito sviluppare il percorso di vita di Helena Valentinis perché lo riteniamo peculiare rispetto alle donne del tempo in vari contesti. È stata un modello come moglie, come vedova e anche come terziaria.

La conoscenza di una delle figure storiche più popolari di Udine funge da spunto per un confronto tra passato e presente non solo nei luoghi, ma anche nelle abitudini di vita.

### 2. Quanti interventi prevedete?

Il percorso è stato progettato per una classe 5<sup>a</sup> di Udine ed è strutturato in quattro incontri di 2 ore circa. Il percorso si conclude con un'uscita didattica che prevede un'attività di orienteering tra i luoghi vissuti da Helena ed un'ulteriore lezione di valutazione della durata di un'ora.

### 3. Quali attività rilevanti pensate di far svolgere agli alunni?

Lezione 1	Introduzione al personaggio di Helena	2 ore
Lezione 2	Giochi di ieri e di oggi	2 ore
Lezione 3	Essere donna nel medioevo	2 ore
Lezione 4	Gioco dell'oca con penitenze	2 ore
Lezione 5	Uscita didattica con orienteering	Intera mattinata
Lezione 6	Valutazione del percorso	1 ora

## PRIMA LEZIONE

### *Introduzione al personaggio di Helena*

#### Obiettivi:

- Analizzare una fonte scritta.
- Individuare informazioni salienti all'interno del brano, utili alla creazione di una linea del tempo.
- Leggere e confrontare una mappa storica con una mappa attuale interattiva.

L'insegnante, nel giorno dell'anniversario, porta i cioccolatini della pasticceria Valentinis ai bambini per introdurre la figura di Helena. Dopo aver fatto diverse domande per ricostruire le conoscenze pregresse dei bambini, legge insieme a loro la prima parte del libro di Simone da Roma, condividendola con la LIM.

#### I. DE LA SUA NOBILE PROGENIA

Beata Helena, del Signore fiola et serva, fu de la patria et provincia del Friuli et de la nobile terra de Udene. Fiola fu del nobile homo misèr Valentino de la nobile stirpe e progenia de' Valentini de Merchato Vecchio<sup>(1)</sup>. La sua madre madona Helisabetha fu chiamata del castello de Maniacho<sup>(2)</sup>, dona nobile et venerabile, la quale nel timore de Idio fu nutrita<sup>(3)</sup>.

Essendo della etade e tempo de quindese anni, fu data la beata Helena per sposa al nobile homo misèr Antonio de' Cavalcanti<sup>(4)</sup>, cun lo quale vixè castamente anni XXVII. Molti fioli e fiole<sup>(5)</sup> a Dio procreò e partori, e ne lo timor de Dio da lei cun grande solitudine foreno nutriti, e morto il marito in ne la sancta viduità rimase. Tagliose li soi nobili capelli del capo, con tutti soi altri<sup>(6)</sup> ornamenti che in testa portava, e si li buttò sopra la cassa dove morto iaceva el suo marito dicendo: «Ecco li toi capelli e ornamenti, cun ti soto terra gli porta, perché per tuo amore li ò portati questi e ogni altri ornamenti e pompe. Tu, morto, mi arbandoni e mi te renuncio per marito e si me elezo per mio marito e sposo il mio signor Giesù Christo; al quale me obligo et offerisco de esser sua serva e sposa, prometendo al mio Signore mai più altro marito tore, ma solo ad esso Dio servire, perché dice la Scrittura 'Servire Deo regnare est'<sup>(7)</sup>».

#### Glossario

- Fiola: figlia
- Misèr: Signore
- Madona: Signora
- Maniacho: Maniago
- Timore de Idio: fede in Dio
- Etade: età
- Foreno: furono
- Viduità: vedovanza
- Tagliose: si tagliò
- Iaceva: giaceva
- Pompe: vezzi, cose pompose
- Elezo: scelgo
- Tore: prendere

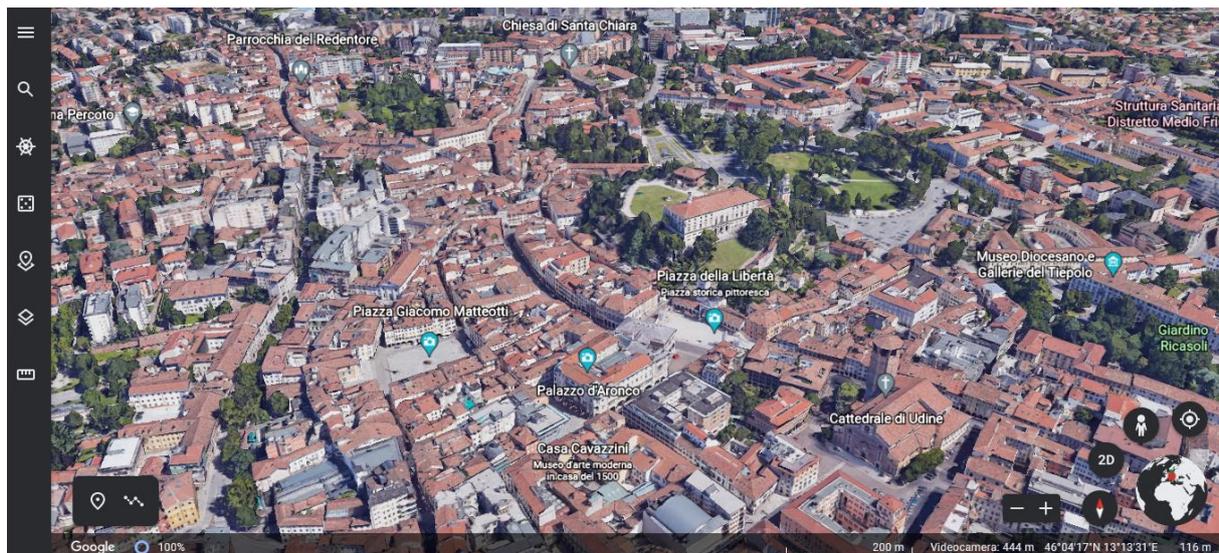
Simone da Roma, *Libro over legenda della Beata Helena da Udene*, a cura di Tilatti A., Tavagnacco, Casamassima Editore, 1988, pp. 127-128

Insieme effettuano una prima comprensione del testo in volgare e attraverso domande stimolo compiono un'interpretazione più approfondita:

- Di chi parla questa storia?
- Ci sono elementi in questo testo che ci suggeriscono quando è ambientata questa storia?
- Allo stesso modo ci sono indicazioni sui luoghi in cui è ambientata questa storia?
- Che cosa racconta questo testo?
- Che cosa vi ha colpito della sua vita?

L'insegnante consegna una scheda con una tabella a tre righe, ogni riga rappresenta una fase della vita di Helena ed esorta i bambini a suddividere il brano nelle tre fasi principali della vita della Beata (bambina, moglie e terziaria). I bambini incolleranno i diversi pezzi del brano accanto alla categoria corretta.





*Veduta di Udine in Google Earth*

Al termine della lezione l'insegnante chiederà ai bambini di portare, per la prossima lezione, i loro giochi preferiti.

## **SECONDA LEZIONE** *Giochi di ieri e di oggi*

### Obiettivi:

- Utilizzare lo spirito critico nell'analisi delle fonti.
- Analizzare una fonte iconografica.
- Confrontare presente e passato e comprenderne le diversità.

I bambini presentano i giochi che hanno portato da casa alla classe e l'insegnante li dispone sulla cattedra. L'insegnante legge un estratto dal libro di Simone da Roma che descrive come Helena da bambina non giocasse.

Così Elena da bambina non gioca, perché il gioco è una vanità che non si addice a una beata; ella è esclusivamente specchio di virtù e proprio per le sue virtù viene notata da Antonio Cavalcanti, il quale la richiede in sposa con le più oneste intenzioni, non facendo alcuna menzione della dote.

Simone da Roma, *Libro over legenda della Beata Helena da Udene*, a cura di Tilatti A.,  
Tavagnacco, Casamassima Editore, 1988, p. 31

Chiede poi ai bambini:

- Credete a quello che c'è scritto?
- Secondo voi è possibile che una bambina non giocasse?
- Secondo voi i testi dicono sempre la verità?
- Perché l'autore sostiene che Helena non giocasse?
- Secondo voi nel Medioevo i bambini che giochi facevano?

Successivamente l'insegnante mostra alla LIM il quadro *Children's Games* e chiede loro, divisi in gruppi, di individuare quanti più giochi possibili. È una sfida a chi ne trova di più.

Si procede, quindi, ad un confronto ed a una discussione in cui i bambini spiegano i giochi trovati e i nomi ad essi assegnati. Per decretare il gruppo vincitore si attua una verifica attraverso il link qui proposto <http://www.ifiglideifiori.it/index.php/da-grande/voglio-fare-l-artista/525-giochiamo-con-l-artista-olandese-pieter-bruegel> che permette di osservare i giochi nel dettaglio (cerchiati in bianco) e scoprirne i nomi.



Peter Bruegel, *Children's Games* (1560) in *Vivere nel Medioevo. Donne, uomini e soprattutto bambini*

Per concludere la lezione, l'insegnante accompagna i bambini in cortile e propone loro di sperimentare diversi giochi del passato.

Alla fine della lezione, l'insegnante individua sulla mappa i luoghi dove ha vissuto Helena da bambina.

## TERZA LEZIONE

### *Essere donna nel Medioevo*

#### Obiettivi:

- Confrontare presente e passato.
- Comprendere la complessità e l'evoluzione della condizione femminile.
- Utilizzare la creatività per rappresentare eventi del passato e di oggi.

I bambini leggono la parte del testo che racconta di Helena come moglie e riflettono sul fatto che si sposò molto giovane.

Ele-

na si era unita in matrimonio con Antonio a un'età di quindici anni,

ella è esclusivamente specchio di virtù e proprio per le sue virtù viene notata da Antonio Cavalcanti, il quale la richiede in sposa con le più oneste intenzioni, non facendo alcuna menzione della dote. Elena, come Umiliana

solo per rispetto dei genitori accetta il matrimonio<sup>(42)</sup>. Come lo era stata verso il padre e la madre, ella si dimostrerà obbediente e rispettosa nei riguardi del marito. Anche nella leggenda di Giacomo da Udine la morte del marito, benché egli sia amato e pianto, diviene una specie di liberazione. Finalmente Elena, puntualmente paragonata da Giacomo a santa Paola Romana<sup>(43)</sup>, può seguire senza ostacoli la chiamata di Cristo, la quale si realizza in contrasto e fuori dal matrimonio carnale, dalla famiglia e dalle cure del mondo.

Simone da Roma, *Libro over legenda della Beata Helena da Udene*, a cura di Tilatti A., Tavagnacco, Casamassima Editore, 1988, pp. 24-31

Questo sarà spunto di riflessione sulla condizione della donna di ieri e di oggi e potrà essere la base per un approfondimento sulla parità di genere e sulla differenza tra la giornata di un adolescente del passato e del presente.

A questo punto ai bambini vengono consegnati un copione da seguire per mettere in scena l'adolescente dell'epoca (elaborato dall'insegnante dopo l'analisi di un brano tratto dal libro *Vivere nel Medioevo: donne, uomini e soprattutto bambini*, cap.1, p. 14) ed alcune domande guida; esse fungeranno da ponte per un confronto con il presente. Si chiede poi agli alunni di descrivere la quotidianità di una sorella adolescente, mettendola in scena.

Lucia si sveglia prima di suo marito e prima dei figli.  
Si lava il viso nel suo catino e indossa uno dei suoi vestiti.  
Come ogni mattina, recita le lodi.  
Poi scende in cucina, dove uno dei suoi servitori sta preparando la colazione.  
Si assicura che tutto sia in ordine per il risveglio del marito.  
Quando il resto della famiglia si sveglia, insieme, consumano la colazione.  
Il marito si prepara per uscire e andare a lavorare. La moglie lo aiuta e controlla che abbia preso tutto quello che gli può servire.

Una volta rimasta sola, decide di andare al mercato della città per comprare tutto quello che serve, si fa accompagnare da una servitrice. Al mercato, sceglie attentamente la verdura e gli ingredienti che serviranno per il pranzo e la cena, compra anche delle mele rosse, perché sa che sono le preferite di suo marito.

Torna a casa e si assicura che tutto sia in ordine per il pranzo.

Insegna alla figlia maggiore il punto e croce per un'oretta prima di mangiare.

Pranzano tutti insieme.

Il pomeriggio prosegue con la cura della casa: le camere devono essere pulite, i mobili in ordine, il bucato steso, il camino acceso e prima che il marito torni a casa, deve essere preparato un bagno caldo.

Il marito torna a casa, saluta e si gode il bagno caldo che la moglie ha preparato.

Lucia, intanto, si assicura che la cena sia predisposta correttamente e che la tavola sia pronta.

Pregano tutti insieme intorno al tavolo e mangiano.

La giornata finisce davanti al fuoco, Lucia, per far sì che suo marito sia rilassato, gli prepara una bevanda calda e poi accompagna i bambini a letto.

La giornata finisce e Lucia e suo marito vanno finalmente a dormire.



DRAMMATIZZAZIONE:

- ❖ Che personaggi ci sono nel racconto?  
\_\_\_\_\_
- ❖ Dov'è ambientato?  
\_\_\_\_\_
- ❖ In che periodo storico?  
\_\_\_\_\_
- ❖ Cosa fanno i personaggi di diverso da adesso?  
\_\_\_\_\_
- ❖ Come si comporterebbe oggi una ragazza dell'età di Helena?  
\_\_\_\_\_

A fine lezione, si inserisce nella linea del tempo la data del matrimonio di Helena e si individuano sulla mappa i luoghi dove ha vissuto con il marito.

## QUARTA LEZIONE

### *Gioco dell'oca con penitenze*

#### Obiettivi:

- Analizzare una fonte scritta
- Comprendere il significato di nuovi termini o espressioni avvalendosi del contesto in cui sono inseriti
- Usare la linea del tempo per collocare i principali eventi storici ordinandoli in senso cronologico

Spesse volte el venere se ligava una corda grossa al collo e facevasi legare le mane di dredo. Possa itoeva a la serva de sua sorella che la meneste così ligata per la casa

Non beveva vino, neanche aqua al desinare, ma felle e aceto bevé

El venerdì solo el pane dizunando magnava

La porta trentatré piede in le mie scarpe sotto le piante de li miei piedi

Tanto eri fervente in tua oratione che spesso volte, infiamata del divino amore, belle et gloriose laude de di e de notte cantavi

Era tanta solitaria la sua vita, che mai da la sua cellera intrava, se non la mattina, quando a Sancta Lucia andava, e servava in gioia in lo suo oratorio e non parlava con persona

**PROVE**

1. Staccare i nodi di una corda nel minor tempo possibile
2. Bevenuto, riconoscere il brogliere di acqua e aceto dall'odore
3. Dare la ferroa di pagotta ad un paruto di pongo
4. Assemblare un rettangolo di blocchetti di legno e accenderli per 10 secondi
5. Commemorare scabli
6. Recitare uno scioglilingua
7. Gioco del silenzio, chi ride per primo perde

Nello sfondo: Mappa catastale della città di Udine, particolare (ASUd, Mappe a scala ridotta, 1811-1822)

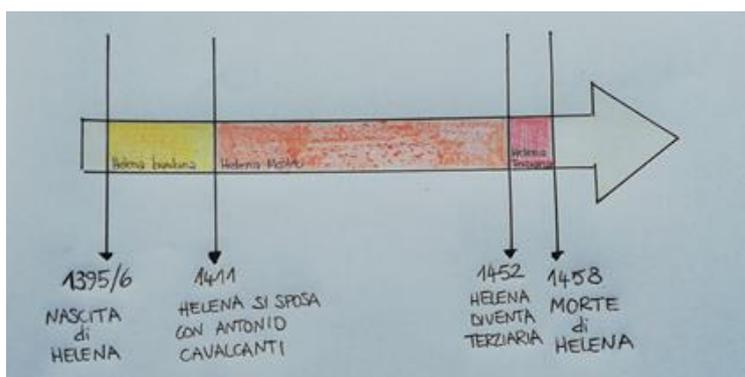
Utilizzando la tabella della prima lezione l'insegnante riprende l'ultima parte della vita di Helena che narra di quando è divenuta terziaria dopo la morte del marito. La lettura di questo brano permette al docente di spiegare che cosa significhi il termine terziaria. A questo punto, si introduce il "Gioco dell'oca con le penitenze", gioco creato ad hoc che riprende l'originale, dove le caselle che obbligano a tornare al punto di partenza o fermarsi dei turni sono quelle che hanno rappresentate alcune delle penitenze che Helena si infliggeva. Prima di giocare l'insegnante legge e spiega le penitenze scritte in volgare.

Brani tratti da: Simone da Roma, *Libro over legenda della Beata Helena da Udene*, a cura di Tilatti A., Tavagnacco, Casamassima Editore, 1988

1. El venerdì solo el pane dizunando magnava (p. 139)
2. Non beveva vino, neanche aqua al desinare, ma felle e aceto bevé (p. 139)

3. Spesse volte el venire se ligava una corda grossa al collo e facevasi legare le mane di dredo. Possa diceva a la serva de sua sorella che la menase così ligata per la casa (p. 136)
4. Jo porto trentatré piedre in le mie scarpe sotto le piante de li miei piedi (p. 136)
5. E sopra de le piedre e sassi io dormo (p.136)
6. Tanto eri fervente in tua oratione che spesse volte, infiamata del divino amore, belle et gloriose laude de di e de notte cantavi (p.142)
7. Era tanta solitaria la sua vita, che mai da la sua celletta insiva, se non la matina, quando a Sancta Lucia andava, e seravasi in giesia in lo suo oratorio e non parlava con persona (p. 150)

A fine lezione, si inserisce nella linea del tempo la data in cui Helena diventa terziaria e si individuano sulla mappa i luoghi che ha frequentato da vedova con la sorella.



*Linea del tempo finale*



*Pianta della città di Udine, 1811, Giacomo Perusini, Fototeca dei Civici Musei (in AA.VV., *Monasteri, conventi, case religiose nella vita e nello sviluppo della città di Udine*, Udine, Italia Nostra, 2001, II)*

## QUINTA LEZIONE

### *Uscita didattica con orienteering*

#### Obiettivi:

- Sapersi orientare nell'ambiente attraverso ausili specifici (mappe, Google Earth).
- Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipativi in forma propositiva alle scelte della squadra.
- Sviluppare la capacità di osservazione e di percezione degli spazi.
- Confrontare presente e passato e comprenderne le diversità.
- Conoscere il territorio e le vicende storiche che lo hanno caratterizzato



<https://earth.google.com/web/@46.06502142,13.23472178,126.48577141a,1541.34521653d,30y,0h,0t,0r/dat a=MicKJQojCiExOGJ2eG8tekhCWik3NGxLNWkydV9KMTVKcjF1MFJvcWc>

I bambini sono divisi in squadre, hanno una fotocopia della mappa di Udine antica e un dispositivo con Google Earth; ogni squadra è seguita da un insegnante. I bambini devono trovare i luoghi della vita di Helena seguendo le indicazioni:

1. Vai dove Helena viveva da bambina.
2. Vai dove viveva quando si è sposata con Antonio Cavalcanti.
3. Vai dove era solita pregare.
4. Vai dove si trova attualmente.

Arrivati al luogo, lo segnano sulla mappa e scattano una foto per “dimostrare” dove sono arrivati. Una volta raggiunta la destinazione finale, i bambini possono entrare nel Duomo e far visita alla reliquia della Beata.

Durante l'uscita didattica i bambini devono riconoscere i luoghi che caratterizzano la vita della beata e saperli collocare in ordine cronologico come previsto dalle tappe della gara. L'insegnante che segue il gruppo ha il ruolo di facilitatore nel caso si trovino in difficoltà.

Al ritorno a scuola, l'ultima mezz'ora, i bambini e l'insegnante riflettono sui cambiamenti avvenuti a Udine nel corso degli anni aiutandosi con le cartine di ieri e oggi (e con le foto che hanno scattato).

## SESTA LEZIONE

### *Momento di valutazione e autovalutazione*

AUTOVALUTAZIONE:

	SI	NO	IN PARTE	POTEVO FARE DI PIU'
Hai incontrato difficoltà nel lavorare sulle fonti proposte?				
Sapresti riassumere le varie tappe della vita di Helena?				
Sapresti utilizzare gli strumenti in maniera autonoma?				
Hai rispettato i tempi assegnati e portato a termine la consegna?				
Hai dato il tuo contributo collaborando in modo costruttivo?				
Ti sei divertito?				

VALUTAZIONE IN ITINERE:

OBIETTIVI	LIVELLO RAGGIUNTO
Analizzare una fonte	
Usare la linea del tempo per collocare i principali eventi storici ordinandoli in senso cronologico	
Confrontare presente e passato e comprenderne le diversità	
Utilizzare lo spirito critico nell'analisi delle fonti	
Realizzare gli elaborati con creatività	
Eseguire con impegno le attività proposte	
Rispettare le regole e le consegne date	

Livello raggiunto: in via di prima acquisizione, base, intermedio e avanzato.

Criteri di raggiungimento: autonomia, continuità, tipologia della situazione, risorse mobilitate.

VALUTAZIONE FINALE:

RUBRICA DI PROCESSO	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
<b>Orienteering</b>	Lo studente ha incontrato difficoltà nell'affrontare il compito di realtà ed è riuscito ad applicare le conoscenze e le abilità necessarie solo se aiutato dall'insegnante.	Lo studente è riuscito a svolgere in autonomia le parti più semplici del compito di realtà, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.	Lo studente ha mostrato di saper agire in maniera competente per risolvere la situazione problema, dimostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità richieste.	Lo studente ha saputo agire in modo esperto, consapevole e originale nello svolgimento del compito di realtà, mostrando una sicura padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità richieste.